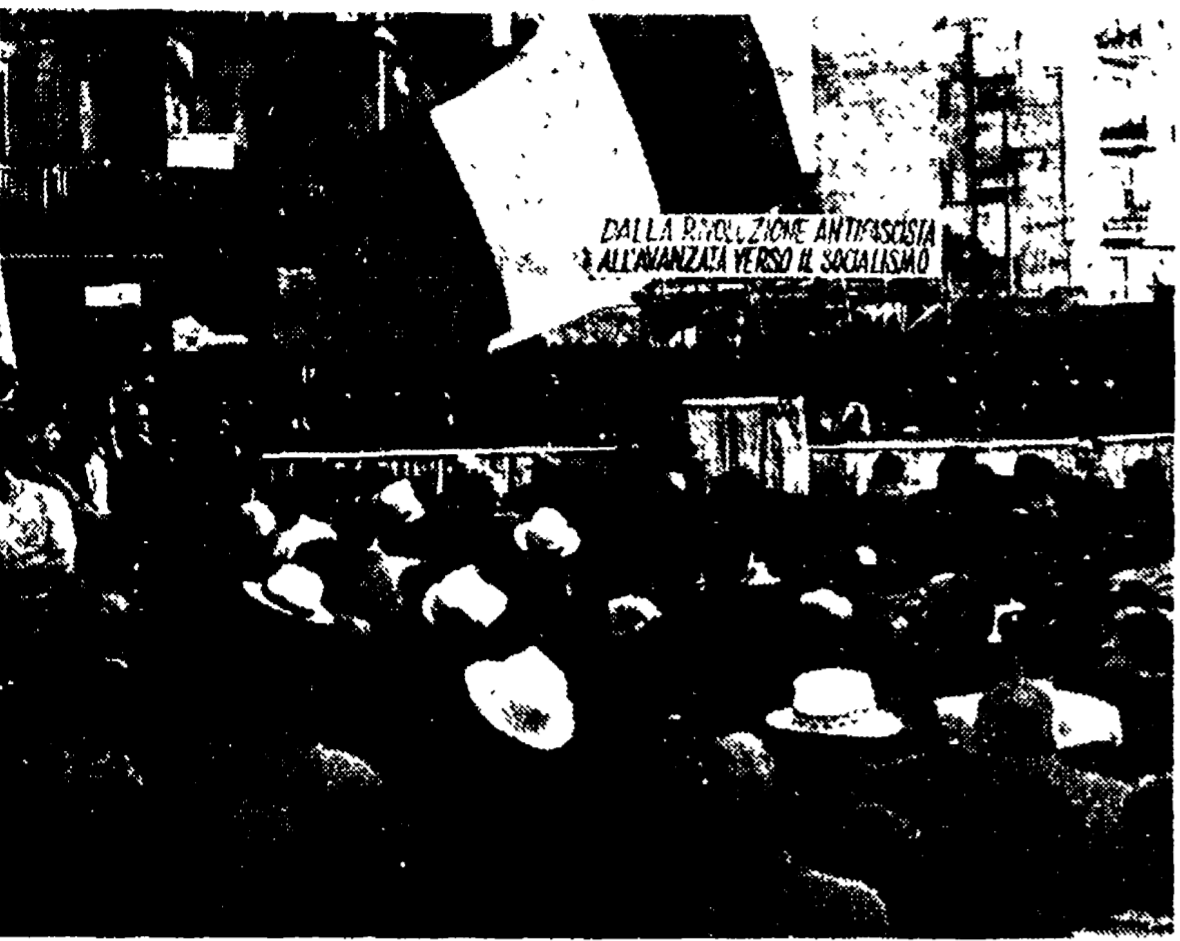


Consegnate ai partigiani

le medaglie delle brigate « Garibaldi »

INCONTRO TRA VECCHIO E NUOVO ANTIFASCISMO



Dalla Rivoluzione Antifascista all'Alleanza verso il Socialismo

Nel giardino della «villetta» della Garbatella si è svolta ieri sera una delle più significative manifestazioni del ventennale della Resistenza: un incontro dei lavoratori della Romana Gas con i «gappisti» romani e con i compagni che diressero la lotta contro i nazifascisti. Si è trattato di un vivo contatto fra vecchio e nuovo antifascismo, conclusosi, senza formalità, nel più semplice dei modi, con la consegna delle medaglie a un folto gruppo di compagni che a Roma ed altrove dettero un forte contributo alla battaglia contro i tedeschi e i fascisti. L'iniziativa, dunque, alla quale hanno collaborato anche i fratelli Antonio e Augusto Tucciarelli, ha avuto il più vivo successo.

La manifestazione si è aperta con l'introduzione di Franco Calamandrei ed è proseguita quindi con un breve intervento del compagno Cicchini, responsabile militare della zona di Roma durante il periodo dell'occupazione; dopo che alcuni presenti avevano rivolto delle domande ai «gappisti», Amendola ha concluso la manifestazione, soffermandosi sui importanti problemi della storia della Resistenza ed insistendo, in particolare, sulla continuità della battaglia antifascista. Infine, sono state distribuite le medaglie ai familiari dei caduti — mentre l'assemblea si levava in piedi — poi ai partigiani e patrioti presenti.

Nella foto: in alto, la presidenza mentre parla Calamandrei; a lato, la consegna delle medaglie.

Arrestati ad Ancona cinque ladri romani

Un quintetto di amici che girava per la Riviera Adriatica con puntate da San Marino, sprecando dollari in bancarelle da cinquanta e da cento, è stato arrestato al completo: si tratta di quattro giovani romani — i fratelli Antonio e Augusto Tucciarelli di 26 e 28 anni, Franco Frivitera di 22 anni e Domenico Bombelli di 36 anni — accompagnati da una bella ragazza di Siena, Leda Ferri di 25 anni. Il più anziano di loro, il Bombelli, la ragazza e Augusto Tucciarelli sono stati arrestati a Pesaro su segnalazione di un commerciante di Ancona. Da costui i tre avevano acquistato un vestito pagando con una banconota da 100 dollari, falsa naturalmente. Il negoziante, insospettito dalla loro aria di gradassi, prima ancora che parlassero aveva rilevato la targa della loro auto: una «1100» targata Roma 505122, e, accortosi che i dollari non erano buoni, ha avvertito la polizia.

In questura i tre hanno cominciato a «cantare» ed è stato facile quindi rintracciare i due complici, Antonio Tucciarelli e Franco Frivitera: costoro li aspettavano a Rimini, in una pensione dalla quale hanno cercato invano di fuggire all'arrivo della polizia. Nella loro stanza sono stati trovati pacchi di biglietti da 50 e cento dollari, falsi, come quelli che avevano già spacciato ad Ancona, a San Marino e in altre località marchigiane, comperando ogni sorta di «souvenir».

Bombelli, interrogato, si è rinchiuso in un ostinato silenzio: gli altri accusano lui, dicendo che era lui il capo e il cassiere della compagnia. A cura rubato i dollari farti da un auto posteggiata a Roma, in piazza Colonna. Altro non sappiamo.

Per la morte di un paziente

Sotto inchiesta l'ospedale San Giacomo

Dimenticata la garza dopo un'operazione!

Ancora un ospedale romano sotto inchiesta. Questa volta è il San Giacomo e più precisamente la divisione chirurgica del nosocomio di via Canova. Un paziente — secondo una denuncia al vaglio del magistrato — sarebbe deceduto perché i medici che lo avevano sottoposto a un'operazione chirurgica all'apparato digerente avrebbero dimenticato nell'addome un tampone di garza, provando la fatale infezione. L'indagine è stata affidata alla sezione istruttrice del tribunale. La vittima del nuovo «incidente» in ospedale è un abitante di Cozzana, Giuseppe Gentile, che era venuto apposta nella Capitale per farsi operare.

Il Gentile era stato ricoverato il 21 luglio dello scorso anno nel reparto a pagamento del S. Giacomo. Doveva essere sottoposto ad un'operazione all'addome. Sottoposto a tutte le visite e ai controlli che il caso richiedeva, i sanitari conserivano la diagnosi disponendo per l'intervento chirurgico. La operazione riusciva pienamente e il tre settembre successivo il signor Gentile poteva lasciare l'ospedale e fare ritorno alla sua abitazione e alla sua città.

Passavano alcuni mesi. Una brutta sera, il Gentile era colto da tremendi dolori viscerali e da febbre altissima. I familiari, allarmati, avvertivano subito un medico, che giudicava le condizioni dell'uomo gravissime, ordinando il ricovero nell'ospedale civile della città. Qui i medici giudicavano necessario sottoporre il Gentile ad un nuovo intervento chirurgico: ed è stato durante questa seconda operazione che i sanitari hanno rinvenuta una garza nell'addome del paziente. Il «corpo estraneo» era la causa della infezione.

Nonostante le cure dei sanitari, il Gentile non riusciva più a guarire e, dopo alcuni giorni, cessava di vivere. Ora è in corso l'inchiesta del magistrato. I familiari del Gentile, infatti, appresi i motivi che avevano causato la grave infezione e la morte del loro congiunto, si erano rivolti alla Procura di Cozzana. Per competenza la denuncia è stata poi trasmessa al Tribunale romano. In questi giorni il giudice istruttore ha interrogato i medici del reparto chirurgico. Quindi ha disposto il sequestro della cartella clinica del paziente, nonché della documentazione sui due interventi chirurgici cui il Gentile era stato sottoposto. Fra alcuni giorni il magistrato dovrebbe prendere una decisione.

Una decisione della Magistratura è attesa anche per gli altri casi che hanno tristemente portato alla ribalta, in questo ultimo periodo, gli ospedali romani. Ci riferiamo, in particolare, alla donna morta dissanguando a S. Giovanni e alla giovane madre, deceduta durante un intervento chirurgico per l'asportazione dell'appendicite, al S. Eugenio.

L'inchiesta sui «frati-contrabbandieri» di Albano

Nuovamente interrogata la lavandaia del convento

Il magistrato ha sentito anche tre noti contrabbandieri - Chi ha messo in contatto frate Antonio Corsi con la «gang»?

Prima fase dello sciopero

Bloccati gli autobus Zeppieri

L'Ispettorato convoca le parti per stamane



Al km. 12 della Casilina Scambio guasto: si scontrano due tram Stefer

Gravemente ferito uno dei conducenti

Il conducente di un tram della STEFER che ieri mattina ha tamponato un altro convoglio, è rimasto per oltre mezz'ora con le gambe fraccassate, incastro al posto di guida. Con lui altre 20 persone sono rimaste bloccate, a quanto sembra, non ha funzionato uno scambio.

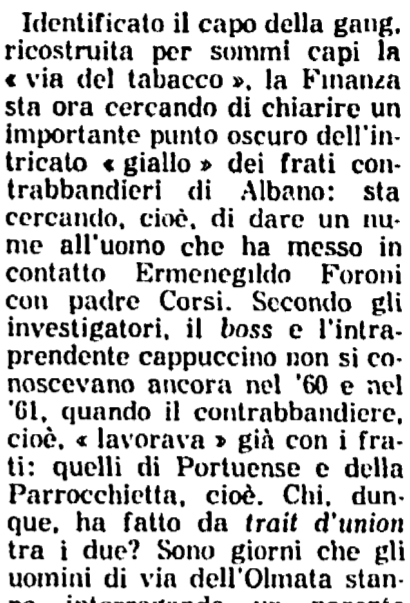
Lo scontro è avvenuto alle ore 6.30, in un'ora di punta quindi proprio davanti al casello del Dazio della consolare. Il primo convoglio partito da Fregene e diretto alla stazione delle Laziali stava marciando a velocità sostenuta, quando il conducente, Alberto Catalani, si è accorto che uno scambio che immette nella stazioncina non aveva funzionato.

Temendo che, imboccandolo, il convoglio deragliasse, il guidatore ha tirato la leva della frenata rapida. I vagoni, stridendo per l'attrito, si sono fermati in uno spazio relativamente breve. Subito dietro al «trenino» condotto dai Catalani marciava, nella stessa direzione il tram partito poco prima da Grotte Celoni, gremito anche questo di operai e studenti. Il conducente, Carlo Rezza (39 anni, via delle Noci 14) si è accorto quando ormai era impossibile tentare qualcosa che l'altro tram era praticamente fermo. Ha frenato disperatamente anche lui, ma non è riuscito a bloccare il convoglio.

L'urto è stato molto violento. La motrice del secondo tram si è schiantata contro l'ultimo vagone dell'altro. Carlo Rezza è rimasto con le gambe schiacciate contro il suo seggiolino.

Per liberarlo, mentre gli ambulanzieri portavano al San Giovanni gli altri feriti, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, che hanno lavorato a lungo con i martelli pneumatici per allargare le lamiere. Infine è stato adagiato anche lui su una vettura e portato in ospedale. I medici lo hanno giudicato guaribile in 60 giorni.

Sul luogo dell'incidente si sono portati agenti della Polizia stradale per compiere i necessari rilievi.



Una recente foto del Foroni

Identificato il capo della gang, ricostruita per sommi capi la «via del tabacco», la Finanza sta ora cercando di chiarire un importante punto oscuro dell'intricato «gioco» dei frati-contrabbandieri di Albano: sta cercando, cioè, di dare un nome all'uomo che ha messo in contatto Ermenegildo Foroni con padre Corsi. Secondo gli investigatori, il boss e l'intraprendente cappuccino non si conoscevano ancora nel '60 e nel '61, quando il contrabbandiere, cioè, «lavorava» già con i frati: quelli di Portuense e della Parrocchietta, cioè. Chi, dunque, ha fatto da trait d'union tra i due? Sono giorni che gli uomini di via dell'Olmata stanno interrogando un parente stretto del boss, lo stesso che molto spesso va a trovarlo in barba a tutti i regolamenti, il ferito all'INAIL: non escludono nemmeno, nonostante il sospetto negli incriminazioni, che finiranno con l'incriminarlo.

Intanto, il procuratore della Repubblica di Velletri, dottor Badali, prosegue i suoi interrogatori: nel suo ufficio sono sfilati ieri la ex lavandaia del convento di Albano e tre noti contrabbandieri. Cosa il magistrato abbia saputo, o cerchi di sapere, è segreto: appare strano comunque che egli abbia voluto sentire ancora — e per due volte, visto che la donna si è dovuta ripresentare anche nel pomeriggio — la signora L.G. La donna, che ha 29 anni e non 40 come si era saputo in un primo momento, è piacente: ha ripetuto che padre Corsi in corteggiava «assiduamente». E certo il frate doveva avere a cuore la sorte della lavandaia se, quando fu licenziata, si diede tanto da fare per sistemarla in una fabbrica di Albano. Dunque, anche la signora G. è un personaggio importante nel quadro dell'inchiesta: certo molto di più di quanto si fosse sospettato in un primo momento. Una frase del marito può spiegare l'interesse del magistrato. «Questa non è la prima volta che ci troviamo implicati per colpa d'altri in pasticci di questo genere», ha detto ai giornalisti l'uomo. Cosa significhi esattamente questa frase, non si sa. E chi sono gli altri? Ancora i frati?

Il dottor Badali ha ricevuto ieri mattina il difensore di Ermenegildo Foroni, avvocato Corrado Arditi di Castelvetere. Il legale ha chiesto al magistrato di trasformare l'istruttoria da sommaria in formale e si è opposto al trasferimento del caso all'ospedale al carcere di Velletri. In verità, gli stessi sanitari dell'INAIL hanno espresso parere sfavorevole nei giorni scorsi: ora il dottor Badali ha disposto una perizia medica per accertare le condizioni di salute del contrabbandiere e stabilire se effettivamente non può essere tradotto a Velletri.

Prima del colloquio con il magistrato, l'avvocato Arditi si è intrattenuto con i giornalisti e ha ripetuto che il suo cliente è assolutamente innocente.

Avaria in volo: rientra subito il «Caravelle»

Molto spavento, ieri mattina, a bordo di un Caravelle che, alzato da Fiumicino alle 10.17, è rientrato un'ora dopo per una avaria ad uno dei due reattori. L'atterraggio si è svolto però in modo perfetto e i 69 passeggeri hanno potuto riprendere, anche se in ritardo, il loro viaggio. Il jet dell'Air France, diretto a Parigi, aveva regolarmente decollato dalla pista numero 1. Ma pochi minuti dopo la partenza il comandante si è accorto che qualcosa non funzionava a dovere. Un rapido controllo faceva stabilire che uno dei due motori era in avaria. Il comandante ordinò quindi di rientrare a Fiumicino. Il macchinista segnalava immediatamente l'emergenza mentre le hostesses avevano cominciato a distribuire i kit di emergenza in partenza mentre vi allungavano tutti i mezzi necessari ad affrontare l'eventualità di un incidente.

Da sabato prossimo Scioperano i bidelli delle elementari

Sabato scioperano, per 24 ore, i bidelli e i portieri delle scuole elementari, dipendenti del Comune. L'agitazione della categoria va avanti da due anni per la mancata soluzione di problemi economici e normativi. In particolare bidelli e portieri attendono ancora il pagamento del loro straordinario per la pulizia dei seggi elettorali (28 aprile 1964): la corresponsione di una indennità di disagio per la accensione delle stufe a legna e a carbone negli edifici privi di impianto di riscaldamento centrale; la regolamentazione e la corresponsione economica dell'orario straordinario per i portieri in servizio permanente a causa dei doppi turni o dei corsi speciali indetti dal Provveditorato; la precedenza nell'assunzione in servizio all'attuale forfettario che presta da cinque anni per ogni salariato; l'eliminazione dei distacchi del personale presso altri servizi nei mesi estivi; la riduzione delle opere di pulizia a non più di cinque aule per ogni salariato in considerazione dell'aumento del numero di alunni per ogni aula e la regolamentazione dei compiti della categoria.

Per la soluzione di questi problemi bidelli e portieri avevano proclamato uno sciopero per il 1° ottobre, sciopero che fu sospeso successivamente per gli impegni assunti dall'Amministrazione comunale. Ma dopo sette mesi nessun impegno è stato mantenuto e la categoria si è vista costretta a riprendere la agitazione e a proclamare lo sciopero di 24 ore per sabato prossimo. Sabato, quindi, le scuole elementari romane rimarranno prive del personale di sorveglianza.

Il ragazzo che rubò il canarino È tornato al lavoro



È ripresa normalmente la vita per Ettore Olivieri, il ragazzo di quattordici anni, arrestato mentre tentava di prendere un canarino: ieri ha potuto riprendere il suo posto di garzone in una macelleria. Il giovane, che abita con i genitori a San Basilio, ha una grande passione, l'allevamento dei canarini, al quale dedica tutte le sue ore libere. È stata proprio questa la causa dei suoi guai: sorpreso mentre tentava di prendere un canarino, è stato spedito a Porta Portese, nonostante l'età e nonostante la sua ottima condotta, da un funzionario troppo zelante. Fortunatamente il magistrato appena accertati i fatti lo ha fatto scarcerare. Il questurone inoltre, resosi conto dell'incredibile eccesso di zelo del funzionario lo ha sospeso dall'incarico. NELLA FOTO: il piccolo Ettore insieme ai suoi canarini.

Il PRI sollecita l'attuazione della «167»

Si è concluso domenica il congresso dell'Unione Romana del P.R.I. con l'elezione di una direzione unitaria e la votazione di una mozione politica approvata pressoché all'unanimità (il solo astenuto). Particolare interesse riveste, in rapporto ai temi della politica capitolina, la mozione politica. Si tratta di un documento molto articolato, registrato e nel complesso, cauto, non impegnato cioè in giudizi politici perentori. Ma è proprio in questa cautela il suo significato. La mozione riafferma, sul piano nazionale, l'adesione alla politica di centro-sinistra senza peraltro svolgere temi anticomunisti, ma sul terreno locale non ha una parola di apertura solidaria con la giunta che amministra in Campidoglio, limitandosi a sottolineare la validità del lavoro svolto dall'assessore repubblicano Mammì.

C'è di più. Leggendo il documento si ricava l'impressione che il PRI non sia tanto entusiasta di quanto sta accadendo in Campidoglio e che abbia preso coscienza dei gravi ritardi che si registrano su alcuni importanti problemi. Il documento sottolinea infatti l'urgenza della realizzazione dell'«area» attrezzata e per la «167» chiede che, contemporaneamente al piano di zona per Spinaceto, si dia rapida esecuzione dei piani del settore Est, per rispettare con piena coerenza i tempi di attuazione del piano regolatore. Sul problema della scuola, poi, la mozione afferma che la soluzione è «purtroppo ancora lontana», mentre sulle questioni finanziarie, pur riconoscendo la solidarietà con la giunta locale per Roma, esprime il giudizio che «i problemi della finanza locale debbano essere esaminati in un quadro nazionale».

Il giorno
Oggi, martedì 25 maggio (145-220). Onomastico: Urbano. Il sole sorge alle ore 4,45 e tramonta alle 19,55. Luna nuova il 30.

piccola cronaca

Cifre della città
Ieri sono nati 85 maschi e 72 femmine. Sono morti 23 maschi e 15 femmine (dei quali 4 minori di sette anni). Matrimoni: 26. Temperatura: minima: 9; massima 23. Per oggi i meteorologi prevedono un tempo nuvoloso e temperatura stazionaria.

San Saba
Questa sera (ore 21.15) al Circolo culturale di San Saba (viale Giotto 16) incontro dibattito con il pittore Tono Zanecaro che espone nelle sale del Circolo rare opere di collezione. Introdurranno il dibattito i giornalisti Antonio Pansa e Scorsone e i pittori Ugo Attari e Gianpaolo Berto.

Oggetti smarriti
Presso la Depositeria comunale, giacciono numerosi oggetti rinvenuti tra il 15 e il 21 maggio. I cittadini che desiderano recuperare gli oggetti smarriti, o che vogliono denunciare i rinvenuti, in via Nicolò Bettoni.

Dopo la lite voleva uccidersi
I vigili del fuoco sono corsi, ieri pomeriggio, in via Cave di Pietralata, dove un giovane minacciava di gettarsi dal balcone della sua casa, al secondo piano dello stabile al n. 194. Francesco D'Antonio, di 31 anni, è stato raggiunto da due vigili arrampicati sulla autocala e immobilizzato. Voleva uccidersi dopo aver avuto una violenta lite con una parente. Ora è ricoverato alla Neuro.

In soffoveste (un uomo) per S. Lorenzo
Un uomo, evidentemente malato di mente, girava ieri mattina per le strade del popolare quartiere San Lorenzo in soffoveste e reggiasno. Aveva coperto il suo strano abbigliamento con un cappotto grigio, ma le sue gambe nude non erano sfuggite ai ragazzini, che lo seguivano prendendolo in giro. A por fine al pittoresco spettacolo sono intervenuti due poliziotti; il folle — del quale si ignora il nome — è stato ricoverato alla Neuro; i medici gli hanno riconosciuto una forma di psicosi schizofrenica.



Scomparso
Dal pomeriggio di ieri il signor Domenico Leonardi (abitante in via Teresa Ghelli, 54) è scomparso. L'uomo, che ha sessant'anni, è stato visto per l'ultima volta, verso le ore 20, in Trastevere. Chiunque ne avesse notizia è pregato di telefonare immediatamente al numero 33185.